



### RIEPILOGO DEL MESE DI MARZO 2023

**Martedì 7 marzo** - Accademia dei Concordi - Rovigo - ore 18.15 - "I MARTEDI' DEL ROTARY" in collaborazione con Accademia dei Concordi – Relatori ing. **Giuseppe Gasparetto Stori** e ing. **Pierluigi Reato** - sul tema: **“Cambiamenti climatici: grande opportunità per far diventare l’economia circolare prassi quotidiana”**.



Soci Presenti: Bergamasco, Chini, Galiazzo, Massarente, Mercusa, Pigato, Regazzo, Turrini, Ubertone, Zonzin.

a seguire Hotel Cristallo - Rovigo – ore 20.00 - Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti.



Presenti: i relatori ing. Giuseppe Gasparetto Stori e ing. Pierluigi Reato, ing. Victoria Sansio, Andriotto con dr. Giovanni Fama, Avezzù Pignatelli con Elena, Azzi, Barile, Bergamasco, Carricato, Casazza, Chini, Galiazzo, Massarente con Donatella, Panella, Pigato, Pivari, Previato, Rebba con Laura, Regazzo. Silvestri, Suriani, Ubertone con Italia, Zerilli.



Il 7 marzo, nel pomeriggio, ci ritroviamo nella sala Oliva dell’Accademia dei Concordi per uno degli ormai consueti appuntamenti dei martedì del Rotary.

I relatori sono due ingegneri dalle diverse e complementari esperienze professionali: **Giuseppe Gasparetto Stori**, componente del gruppo di lavoro “**climate change**” della Federazione Ordini degli Ingegneri veneti, e **Pierluigi Reato**, imprenditore nel settore dell’**energia rinnovabile** e di prodotti green per l’agricoltura. Il tema è la questione climatica.

Prende la parola per primo l’ing. Gasparetto, che mette subito in chiaro una cosa: il suo compito, ci dice, è quello di spaventarci. E ci riesce benissimo. Lo fa con l’implacabile, scientifica oggettività dei numeri che scorrono nelle slides. Un grafico mostra il livello di CO2 immesso nell’atmosfera negli ultimi 100.000 anni, con un’oscillazione più meno costante tra 200 e 250 parti per milione. I picchi si alternano alle ricadute a distanza di circa 20.000 anni l’uno dall’altro. Ad un certo punto, in corrispondenza degli anni 50 del secolo scorso, il grafico si impenna e il valore di CO2 arriva, in soli 70 anni a 400 parti per milione. Non è la prima volta che questo fenomeno si verifica: una simile concentrazione di CO2 nell’atmosfera, quella sottilissima e delicata pellicola che avvolge la terra e la protegge, si è presentata 5 milioni di anni fa. Ma allora il cambiamento si era manifestato nell’arco di centinaia di migliaia di anni e aveva determinato l’estinzione di specie animali e l’evoluzione di nuove forme di vita. Ora, invece, noi ci troviamo ad affrontare questa sfida epocale nell’arco di una o due generazioni.

Altre slides mostrano, con l’evidenza di colorazioni che vanno dall’azzurro, al giallo, all’ocra al marrone, l’aumento annuale della temperatura della superficie terrestre. Le parti ocra o marrone si estendono di anno in anno. **L’immagine della Terra che appare sullo schermo sembra quella di una mela al forno** in fase di cottura e guardandola verrebbe voglia di girare subito una manopola prima che diventi tutta bruciata così come si presenta nella proiezione del 2050.

Il fatto è che **la manopola per spegnere il forno in cui ci apprestiamo a vivere non esiste**. Esistono solo **comportamenti virtuosi, pubblici e privati** per limitare un surriscaldamento ormai inevitabile. Le buone pratiche che potrebbero almeno contenere il fenomeno, come la decarbonizzazione su scala globale, non sono di facile realizzazione, in primo luogo perché non esiste alcuna autorità sovranazionale che abbia il potere di imporle ai singoli stati. Gli scenari, nel caso in cui non vengano prese subito le necessarie contromisure, sembrano apocalittici: dal momento che gran parte del pianeta non sarebbe più abitabile, **tre miliardi e mezzo di persone dovrebbero lasciare le loro case per emigrare in paesi a clima temperato**. Una prospettiva rispetto alla quale le nostre preoccupazioni di oggi per il contenimento dei flussi migratori sembrano ridicole.

**“Se non arrestiamo il caldo stiamo freschi” conclude l’ing. Gasparetto (e chissà che questa freddura, abbassando la temperatura in sala, non sia servita un poco allo scopo...)**

Per ultimo parla l’ing. **Reato** che, per non farci tornare a casa in completa depressione, ci dimostra che le buone pratiche sono realizzabili e funzionano.

La Laterizi Reato, di cui l’ing. Reato è amministratore delegato, è una storica azienda polesana sorta nel 1943 per la produzione di laterizi per l’edilizia, un’attività altamente energivora che negli anni si è evoluta utilizzando fonti energetiche rinnovabili. Forte dell’esperienza acquisita l’azienda, al verificarsi della crisi edilizia in Italia, ha avuto il coraggio di cambiare pelle concentrandosi sulla produzione di energia green e sulla lavorazione delle biomasse nell’accezione più ampia del termine, dalla produzione ad uso energetico/industriale a quella di ammendanti e fertilizzanti per l’agricoltura biologica. Prodotto di punta è il **Biochar, un carbone leggerissimo** che nel rendere più fertile il terreno ha l’ulteriore effetto di sottrarre CO2 definitivamente dall’aria. Insomma un esempio virtuoso delle qualità indispensabili per affrontare le sfide del futuro: flessibilità, creatività e coraggio di cambiare perché, come diceva uno che proprio stupido non era, tale Albert Einstein, è stupido fare e rifare la stessa cosa aspettandosi risultati diversi.

La sera alla conviviale i relatori, nei loro rispettivi e collaudati ruoli di poliziotto cattivo e poliziotto buono, ripropongono in breve a beneficio dei rotariani che non erano presenti alla conferenza la stessa altalena di emozioni. Di nuovo l’ing. Gasparetto ci terrorizza, poi l’ing. Reato ci mostra la via che ci consente di sperare. Prende la parola anche **Victoria, la ragazza argentina ospite del Club che sta per concludere il suo stage presso la società Ecoambiente**, e, le guance rosse per l’emozione, ringrazia il Rotary per la bella esperienza vissuta. Il suo discorsetto fresco e pieno di entusiasmo strappa alla nostra presidente una lacrimuccia di commozione. È a Victoria, ai ventenni come lei e a quelli che saranno i loro figli e nipoti che lasceremo in eredità questo pianeta sgangherato, e sarebbe imperdonabile fregarciene di tutto pensando che nel 2050, quando la mela sarà ben passata di cottura, il problema sarà solo loro<sup>(1)</sup>.



**Martedì 14 marzo** - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 21.00 – Riunione non conviviale - Assemblea dei Soci per l'elezione del **Presidente** per l'Annata 2024-2025



Presenti: Andriotto, Avezzù Pignatelli, Bergamasco, Casazza, Chini, Dalla Pietra, Galiazzo, Massarente, Mercusa, Pivari, Regazzo, Saro, Toscano, Tuozi, Turrini, Ubertone, Zerilli, Zonzin.

L'Assemblea dei Soci ha eletto Presidente per l'Annata 2024 2025

**Laura Foralosso**

**Martedì 21 marzo** - Accademia dei Concordi - Rovigo - ore 18.15 - "I MARTEDI' DEL ROTARY" in collaborazione con Accademia dei Concordi – Relatori ing. **Elena Zambello** e dott.ssa **Simonetta Tiberto** - sul tema: **“Cambiamenti climatici: grande opportunità per far diventare l'economia circolare prassi quotidiana”**.



Soci Presenti: Bergamasco, Chini, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Mercusa, Regazzo, Tuozi, Turrini, Ubertone.



a seguire Hotel Cristallo - Rovigo – ore 20.00 - Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti.

Presenti: i relatori ing. Elena Zambello e dott.ssa Simonetta Tiberto, i nuovi Soci Marco Biscuolo e Marco Ballo con Elisabetta, Avezzù Pignatelli con Elena, Carricato, Casazza, Cazzuffi con Marcello, Chini, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo con Maria Alessandra, Massarente, Noce F., Pivari, Previato, Rebba con Laura, Regazzo. Saro, Suriani, Tuozi, Ubertone, Zerilli.

Si parla di nuovo di ambiente, una delle aree di intervento prioritarie del Rotary International. Il tema viene affrontato nella seconda di due conferenze organizzate dal nostro club presso l'Accademia dei Concordi con la collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri; la formula è quella di abbinare la relazione di un tecnico alla testimonianza di un imprenditore su quanto di positivo si sta già facendo in questo campo nella nostra provincia.

Il tavolo è tutto al femminile e, dopo un breve saluto della Prof. Sgarbi per conto dell'Accademia, la nostra Presidente presenta le due relatrici: **Elena Zambello**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo e **Simonetta Tiberto**, Amministratore della soc. Polimero s.r.l.

Inizia l'Ing. Zambello illustrando due progetti che ha avuto modo di seguire personalmente. Il primo riguarda una collaborazione interregionale Italia-Croazia per il monitoraggio dei rifiuti sulle due sponde dell'Adriatico. Come aree campione si sono presi due siti sulla costa croata e cinque su quella italiana, di cui uno in

prossimità di Pescara e quattro sul Delta del Po. Dall'indagine è risultato, tra l'altro, che il 93% dei rifiuti rinvenuti sulle coste è costituito da materiale plastico e che, in media, si trova un filamento di plastica in ogni mollusco raccolto.

Il secondo progetto, promosso dall'Università di Ferrara, è la dimostrazione di come, con un po' di inventiva, economia e tecnologia possano davvero far rima con ecologia e contribuire a salvare l'ambiente anziché distruggerlo.

Noi polesani lo sappiamo da sempre, dal momento che il nostro Delta è un meraviglioso ambiente naturale frutto di continui e secolari interventi dell'uomo. Ciò non toglie che l'idea nata dal centro di ricerca ferrarese ci abbia comunque stupito.

Il progresso, in ogni campo, parte spesso da idee apparentemente balzane che qualcuno ha il coraggio di mettere in pratica per cercare di risolvere un problema concreto. E talvolta alla fine i conti tornano. Ecco l'esempio. La produzione di molluschi in Italia (dati del 1996) è di circa 93.000 tonnellate. Di cui il 70% sulle coste del Veneto e dell'Emilia, e uno dei problemi nel settore è quello dello smaltimento dei gusci di vongole e cozze che costituiscono il 75% del peso totale. Di norma questi rifiuti vengono conservati in container refrigerati e settimanalmente portati all'inceneritore, con spreco di denaro e ingenti danni ecologici. L'idea, sulla quale all'inizio qualcuno avrà di sicuro scosso la testa, è stata quella di recuperare questo materiale per costruire, con una stampante 3D, una sorta di reef corallino da mettere in acqua per ripopolare il fondo marino. La cosa ha funzionato. Tramite una grossa stampante fornita dalla soc. Desamanera di Rovigo i gusci, una volta trattati e polverizzati, si sono trasformati in scogli dalle forme sinuose e articolate come quelle un vero e proprio reef. I blocchi così realizzati sono stati colonizzati artificialmente sulla loro superficie e al loro interno con ostriche vive e poi calati nella sacca di Goro. In questo modo i "bioreef" di Goro, oltre svolgere la funzione di frangiflutti naturali contro l'erosione costiera, contribuiranno a migliorare la sostenibilità dell'industria dell'acquacoltura.

È la volta della Dott.ssa Tiberto, a capo di un'impresa polesana che da oltre quarant'anni si occupa di gestione e riciclo di rifiuti plastici. L'azienda, ci spiega, acquista scarti di imballaggi in polietilene, li classifica e li tratta fino a trasformarli in granuli che vengono poi rivenduti ed avviati ad una seconda vita. Un perfetto esempio di economia circolare anche durante le fasi della lavorazione: infatti l'acqua utilizzata per il lavaggio del prodotto e il raffreddamento delle macchine è da anni sempre la stessa che era stata prelevata il primo giorno di produzione, depurata e rimessa continuamente in circolo. La società è in pieno sviluppo ed entro un anno prevede di raddoppiare i posti di lavoro. Un'altra dimostrazione del fatto che la tutela dell'ambiente non va vista solo come una costosa necessità e un dovere etico ma può essere un'ottima opportunità per generare profitti di impresa. Qualche pregiudizio viene sfatato: ad esempio, ai fini della tutela dell'ambiente, le lattine e le bottiglie di plastica sono preferibili a quelle di vetro, dal momento che queste ultime comportano, per il trasporto e per il riciclo, l'utilizzo di una quantità molto maggiore di energia con più alto tasso di emissione di CO2. Un altro pregiudizio è quello secondo cui noi italiani, quanto a senso civico, saremmo sempre peggiori dei nostri vicini. Siamo noi stessi ad autodenigrarci e per definizione una cosa fatta "all'italiana" per noi è una cosa fatta un po' alla carlona, sempre che, naturalmente, non si tocchi il campo della moda o della cucina. Con qualche sorpresa, invece, scopriamo che il riciclo di rifiuti all'italiana è più efficiente di quello alla tedesca e che in questo settore siamo i primi in Europa, con una sola eccezione: il Lussemburgo, che però, per vari motivi, fa ovviamente storia a parte e che, avendo più maneggio di valuta che di rifiuti, nelle classifiche europee spicca più per il riciclaggio del denaro che per quello degli imballaggi. Rimanendo all'accezione virtuosa del verbo riciclare scopriamo che grazie alla rigorosa normativa ambientale è possibile tracciare la storia di ogni oggetto riciclato. Così, di una felpe di pile che un tempo era stata un giocattolo e prima ancora una bottiglia siamo in grado di ricostruire tutte le vite precedenti, e non si può negare che ci sia del fascino in questa sorta di metempsicosi delle cose.





Come di rigore la serata si conclude con la conviviale del Cristallo, a beneficio dei soci che non avevano potuto presenziare alla conferenza pomeridiana. C'è anche una novità: vengono presentati e "spillati" i **due nuovi soci Marco Nicola Ballo e Marco Biscuolo**. Ai due Marchi va dunque il più cordiale benvenuto da parte di tutti noi<sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> testi di Massimo Ubertone